

Il perchè di una scelta

Patto tra generazioni: Movimento per l'Italia Stato

Forse abbiamo atteso troppo, ma alla fine ci siamo convinti e abbiamo deciso di "scendere" in campo: la "salita" non ci piace!

Il nostro obiettivo è ricreare un legame - patto generazionale tra giovani e meno giovani, per superare la crisi e vivere meglio, senza dimenticare i "valori".

Ormai siamo stufi di populismi, retorica, falsi profeti, predicatori e tecnici, tutti abbastanza ricchi per non continuare a fare i propri interessi e non quelli dei comuni cittadini, che sono peraltro spariti dalla scena politica che conta nel Paese.

Noi, un pò più avanti con gli anni, abbiamo lavorato per far uscire l'Italia dalla povertà e dalla distruzione bellica ed avevamo conquistato, per l'Italia e per i figli, almeno sino agli anni '80, un benessere diffuso, aiutando anche indirettamente i governanti a "governare" con stile e su solide basi culturali.

Da circa 30 anni, invece, l'Italia si è man mano impoverita sia nelle idee, sia nella stessa morale e, adesso, occorre mettervi mano per "creare" o "ricreare" sottoscrivendo un "Patto generazionale" che qualcuno vorrebbe distruggere, con menzogne, mettendo padri contro figli e lavoratori contro lavoratori. A chi giova?

Ai soliti "padroni del vapore" che non sanno vedere oltre il proprio naso, ovvero oltre le loro sontuose ville e i loro conti in banca, e scoprono nel conflitto tra generazioni un loro tornaconto di basso profilo, diciamo "No": si tratta dei

"nipoti" di certi "nonni", che, all'epoca si avventarono contro il Ministro Bottai (anni '30) che aveva concesso agli italiani le 40 ore settimanali e, successivamente, aveva aumentato i salari del 10%!

L'Italia ha bisogno del contributo di tutti, giovani e anziani, uomini e donne, superando gli steccati ideologici, che, a proprio uso e consumo si fanno vivere e rivivere, quasi novant'anni dalla fine della guerra.

Vogliamo, qui, affermare una pacifica "rivoluzione", presentando un programma creativo ed intelligente di riforme fattibili, per un fisco più equo e meno crudele, una giustizia che sia veramente tale (non deve essere la "legge uguale per tutti", ma la "giustizia uguale per tutti") un'assistenza sanitaria come era stata prevista negli anni '80, un "piano casa" che faccia riferimento a quelli varati per la ricostruzione del Paese, una Scuola "selettiva", non settaria, pubblica e privata che sia, Forze Armate organizzate democraticamente e realmente al servizio del Paese (in cui i vertici non pensino solo alla ricerca di posti post-pensionamento), una burocrazia e una dirigenza snelle ed efficienti, in cui si avanzi in carriera per merito e non per altri motivi.

Occorre prima di tutto "rifondare" una nuova classe politica, più sana e morale, ove ciascuno sappia, quantomeno, leggere un bilancio o sapere cosa sia la Banca Centrale Europea e non si affanni a conseguire lauree fasulle, sostenendo magari esami nelle prime ore del mattino, in solitaria seduta e con la "scorta" davanti all'aula.

Il nostro futuro è ormai il presente che tentano di derubarci: per questo occorre il "Patto" contro questo Stato che non è più liberale, ma liberticida, maschera che copre facce di governanti corrotti, senza più spirito, che hanno toccato gli estremi limiti della vergogna, dell'impotenza e del ridicolo.

Uno Stato, quello attuale, in cui il liberalismo è declinante, i principi di sana gerarchia derisi e affossati, in cui è evidente una scriteriata propensione a delinquere di buona parte degli addetti nella politica e nelle istituzioni, dirigenza politica soprattutto inadeguata a raccogliere la sfida del presente e dell'avvenire, come dimostrano i primi sessanta giorni di questi parlamentari, che hanno affossato qualsiasi ipotesi di Governo.

Arcangelo D'Ambrosio

2

Sviluppo, Precari, Casa

3

Occupazione e
sicurezza

4

Sciopero dei
Vigili del Fuoco

Il Governo comincia male, sull'IMU un discorso "curiale"

Certamente il Presidente del Consiglio si è espresso bene: la rata dell'IMU di giugno è congelata.

Detta così, noi pur abituati ai trucchi dei discorsi in politichese, avevamo capito che l'IMU sulla prima casa non ci sarebbe più stata.

La nostra ingenuità, a volte, la riconosciamo e senza limiti!

Se non l'aver capito ci dà torto, il ragionamento avrebbe dovuto, invece, far calare un cono d'ombra sul discorso del Premier Enrico Letta.

Che significa "congelare"?

Significa che poi il tutto si "scongela" e, nel caso di specie, occorre, comunque pagare anche l'IMU di giugno?

Quindi l'unica via percorribile è quella indicata da Berlusconi: via l'IVA dalla prima casa, senza "se" e senza "ma".

Tutte le altre ipotesi sono da evitare perché prive dei principi di equità. Vogliamo legare l'esenzione dall'IMU al reddito?

I lavoratori con reddito fisso ringraziano per l'ennesima "fregatura".

Gli evasori fiscali ringraziano chi ha fatto la proposta del "reddito".

I ricchi proprietari di ville (cantanti, calciatori e buffoni vari...) tanto l'IMU dovevano pagarlo lo stesso.

Notai	318.200
Dirigenti 1° fascia	170.000 media
Farmacie	109.700
Dirigente 2° fascia	70/90.000 media
Studi medici	69.800
Commercialisti e contabili	61.300
Avvocati	57.600
Sale gioco e biliardi	55.300
Architetti	29.600
Funzionari direttivi	28.500 media
Fornai	25.100
Meccanici	24.700
Imbianchini e muratori	22.900
Pasticceri	18.900
Macellerie	17.300
Negozi di alimentari	17.100
Gioiellerie	17.000
Bar e gelaterie	16.800
Stabilimenti balneari	15.400
Taxi	14.800
Autosaloni	14.800
Alberghi e affittacamere	14.700
Servizi di ristorazione	14.300
Pescherie	13.300
Fiorai	12.700
Parrucchieri	12.600
Pelliciai	12.200
Profumerie	11.500
Negozi giocattoli	10.700
Tintorie e lavanderie	9.700
Negozi abbigliamento/scarpe	8.600
Sarti	8.200
Istituti di bellezza	6.500

Proposte della DIRSTAT

Proposte della Federazione inviate a Governo, Partiti Politici, Manager, Forze Sociali etc. sui seguenti punti:

1. efficienza Pubblica Amministrazione (spoil system, area quadri, Vigili Fuoco, Sanità etc.)
2. sviluppo ed equità (precari, eliminazione IMU prima casa, evasione fiscale documentata, reperimento di risorse economiche etc.)
3. pensioni (chiarimenti sulle pensioni plurime, incostituzionalità sul blocco delle pensioni e sul prelievo coattivo oltre certi importi) spunti per il ricorso in atto.

Il documento è stato rielaborato con gli emendamenti approvati all'unanimità al Consiglio Nazionale ed è già stato inviato alle categorie richiamate.

Pubblica Amministrazione Efficienza= almeno 2 punti del PIL

Per la Pubblica Amministrazione, al di là delle facili promesse, è stato fatto poco, di concreto, per renderla più efficiente, più trasparente e a servizio reale dei cittadini e dell'utenza.

Di seguito, si riportano in sintesi, alcuni punti programmatici, già sviluppati sui giornali e nei siti della Federazione, riportati anche da numerosa stampa nazionale e emittenti televisive.

DIRIGENZA

Non sembra possibile avere una dirigenza pubblica indipendente, autonoma, snella e efficiente, se non si elimina lo sconcio dello spoil system, sulla cui soppressione si sono sempre dichiarati favorevoli tutti i partiti, nessuno escluso, con il risultato evidente che, sinora, si è proceduto ad attribuire posti dirigenziali a tesserati di partiti politici, familiari (famiglie vere ed allargate) "galoppini" elettorali, che anche dal "rango" di autista, sono divenuti dirigenti generali, senza averne né le capacità, né i titoli di studio e /o di cultura.

Ciò non è avvenuto invero, solo nell'Amministrazione dello Stato e nella Pubblica Amministrazione in genere, ma anche nei posti di vertice di società partecipate e non: per verificare basta "scandagliare" i siti di Finmeccanica, Fincantieri, Enav...

Altro problema è quello della rivisitazione della responsabilità oggettiva dei dirigenti, che va ridimensionata e circoscritta a particolari casi.

Al dirigente va riconosciuto, in poche parole, uno stato giuridico proprio alla funzione pubblica che svolge: la confusione fra pubblico e privato va eliminata perché non in linea con il precetto costituzionale. Occorre inoltre rivedere i contenuti della polizza assicurativa sulla responsabilità civili dei dirigenti, in quanto, attualmente, l'insufficienza di tale polizza, impone ai dirigenti ulteriori sacrifici finanziari per integrarne l'inadeguatezza.

Per le nomine di vertice occorre poi ricorrere ad una seria valutazione dei titoli di servizio e di studio, fermo restando la riserva, a concorso, del 50% dei posti disponibili di dirigente di I a fascia, norma già in vigore e disattesa.

Per tutti i dipendenti (e non solo per i dirigenti) deve essere prevista, inoltre, una polizza sanitaria integrativa, come quella di cui godono, ad esempio, i dipendenti dell'Aran e di altre Amministrazioni dello Stato.

AREA QUADRI

Risulta "non funzionale" l'equiparazione del settore pubblico a quello privato, perché nel primo non c'è corrispondentemente un'area quadri, già rappresentata dal ruolo dei funzionari direttivi.

Il Parlamento Europeo segnalò, al Governo italiano, la necessità di tale

segue da pag. 1
Pubblica Amministrazione

istituzione, a seguito dell'audizione chiesta e ottenuta dai vertici della Dirstat: tale area, prevista per legge dal 2002 e definita "Vicedirigenza", è stata eliminata dal Governo Monti, con l'abrogazione della norma relativa.

L'area quadri permetterebbe, fra l'altro, alle Amministrazioni, di sostituire temporaneamente il dirigente o attribuirne funzioni vicarie, senza favoritismi, finalizzati a mettere a posti di vertice "amici di comodo" legati al politico di turno, con buona pace di una amministrazione trasparente e "terza".

La proposta dell'area quadri formulata dalla Dirstat è esplicita nell'A.C. 5576.

INIZIATIVE PARTICOLARI

Maggiore attenzione va dedicata ai Corpi di Polizia e alle Forze Armate, soprattutto al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che elogiato, a parole, non vede ancora tradotta in forma concreta l'equiparazione con le altre forze di polizia e le forze armate.

Va risolto, poi, il problema del personale sanitario (medici) del Ministero della Salute, che pur essendo "dirigente" non ha ruolo proprio, per comportamenti contrari e poco trasparenti all'interno dello stesso Ministero.

In questo quadro si segnala il caso paradossale della Direzione generale della Sanità Militare, soppressa nonostante la contrarietà a tale iniziativa, documentata; da parte della Dirstat e nonostante il Sottosegretario pro-tempore della Difesa, On. Crosetto, avesse condiviso le argomentazioni della stessa Dirstat.

Siamo lieti di sapere che la suddetta Direzione generale sarà ripristinata, ma nel frattempo l'utenza ha subito danni gravissimi ed evitabili e nessuno ripiana il danno erariale causato dall'inefficienza.

• Eliminare dal sito internet la pubblicazione degli stipendi (lordi) dei dirigenti statali.

Il "netto" in busta si aggira sul 60% o anche meno di quanto pubblicato. In alternativa:

pubblicare tutti i redditi di comici, giornalisti, cantanti, calciatori e via dicendo.

Sarebbe una scelta e un dovere di civiltà.

Sviluppo ed equità

Occupazione

E' il primo dei punti da affrontare per mille ripetuti motivi: crisi economiche delle famiglie, minori gettiti fiscali per la brusca ed elevata contrazione dei consumi, (soprattutto alimentari, con ripercussioni sulla salute e un sano sviluppo dei giovani nonché il mantenimento degli anziani).

Occorre in primo luogo mettere le imprese, (industriali, agricole, cooperative e del commercio, pubbliche e private) in condizione di assumere giovani e meno giovani che hanno perduto il lavoro, esonerando le stesse imprese dal pagamento di oneri sociali (praticamente a costo zero, come se si trattasse di assunzioni in nero).

Ciò dovrà avvenire, comunque, senza licenziare i lavoratori anziani, su cui si pagano i contributi, per aggirare le normative e lucrare ulteriormente sulla pelle dei lavoratori.

Beneficio: almeno 1 punto del PIL, per il noto principio economico del moltiplicatore e dell'acceleratore.

Assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori precari

Risolvere il problema dei precari farebbe aumentare di almeno di 2 punti il PIL: chi non capisce, smetta di fare politica.

E' tema importante e uno dei tanti problemi su cui chiediamo una risoluzione immediata.

Non riusciamo infatti a capire perché questo personale, già pagato direttamente o indirettamente dallo Stato, che versa regolarmente i contributi previdenziali e assicurativi, al fine di essere inquadrato in ruolo, dovrebbe gravare sulle pubbliche finanze (come asseriscono erroneamente le relazioni tecniche di spesa del Tesoro).

D'altra parte se questi precari sono presenti nella Pubblica Amministrazione, vuol dire che svolgono sicuramente una funzione o un lavoro: allora servono.

Poiché non siamo ingenui poralato".

Non si tratterebbe, quindi, di un problema di bilancio, ma di una situazione che chiederebbe forse un attento intervento della guardia di finanza e della magistratura ordinaria e contabile per accertare il perché di questa "anomalia".

Precari

Il 40% dei posti nei pubblici concorsi riservati ai precari e' stata una ulteriore presa in giro da parte del governo Monti.

L'annunciata riserva del 40 per cento dei posti nei pubblici concorsi riservati ai precari è un'ulteriore presa in giro per gli interessati e per i cittadini utenti da parte di questo Governo. Per non essere cattivi, ricordiamo a questo Governo che quasi tutti i concorsi espletati dal 2006

in poi non sono stati ancora chiusi, nel senso che non sono stati assunti nemmeno i vincitori: precisiamo che stiamo parlando di vincitori e non di idonei che pur avrebbero, in parte, diritto all'assunzione stessa.

A conti fatti per ragionamenti non utopici, il 40% dei posti riservati, per il momento e per anni

non esisterà, in quanto, nei prossimi concorsi (quando e se si faranno) il 40% scatterebbe su pochi posti disponibili.

Per i "matematici" al Governo: il 40% di zero fa "zero".

Rivedere gli effetti negativi dell'innalzamento dell'età pensionabile

Consentire a tutti coloro che comunque raggiungono i 40 anni di contributi di poter accedere al pensionamento anticipato.

Sono sintomatici in questo nostro Paese comportamenti "schizofrenici", che l'economia non tollera.

Spieghiamo meglio.

Allorché Maroni, Ministro del Lavoro, introdusse il famoso "scalone" per l'età pensionabile,

"apriti cielo" da parte di tutta l'opposizione: i sindacati protestarono!

Poi venne il "burrone" di Monti che nessuno ha contrastato.

Una domanda semplice: "che senso ha mantenere al lavoro "coattivo" dipendenti in età avanzata, non più sufficientemente motivati, soggetti ad una salute precaria, sperando di "risparmiare" da un lato sulle pensioni, pagando di converso, quasi 5 milioni di cassintegrati?"

Eliminazione dell'IMU sulla prima casa

In "primis" il PDL, poi lo stesso Monti e il PD in campagna elettorale hanno riconosciuto i danni provocati dall'IMU sia sul tenore di vita degli italiani che sul mercato immobiliare, la cui negatività è foriera di disoccupazione e, contemporaneamente, di mancati introiti di tasse e/o imposte.

Per eliminare l'IMU occorre si recuperare 4 miliardi di euro, che però sono reperibili, nel breve periodo, con una convenzione fiscale Italia-Svizzera ove sono depositati non meno di 150 miliardi di euro, ovviamente non dichiarati al fisco italiano.

Il 12 giugno 2012 il Prof. Monti e la Presidente della Confederazione elvetica dr.ssa Eveline Widmer-Schlumpf si incontrarono per stipulare un accordo ma il Prof. Monti si ricordò (chissà perché) di una "remora": l'Europa, era contraria a tale accordo, sebbene sia Londra che Berlino e Parigi lo avessero "già" sottoscritto.

Secondo stime della Banca d'Italia e dei Ministeri finanziari il citato accordo potrebbe fruttare una "una tantum" di 30 miliardi di euro, in modo da assicurare immediatamente la copertura finanziaria occorrente di 4 miliardi di euro per alcuni anni, in attesa, (a regime), degli effetti della riforma fiscale e dell'accatastamento di circa 3 milioni di vani sconosciuti al fisco, da cui potrebbero derivare ulteriori entrate. Ogni altra soluzione sarebbe soltanto un regalo a numerosi evasori fiscali, e una punizione ulteriore per il reddito fisso, come si evince dalla tabella riportata a pag. 5)

Casa

Per quanto riguarda invece, il problema della casa, è strano (e diciamo solo questo) che non si intuisca l'importanza strategica di una positiva soluzione del problema, sia ai fini della crescita delle famiglie, sia ai fini dell'economia. Costruire case per la famiglia significa mettere in movimento un settore vitale per tutta l'economia del Paese (infrastrutture, mobili, elettrodomestici, illuminazione, energia ecc.): purtroppo dobbiamo pensare che non si vogliono creare "dispiaceri" ad alcuni centri di strapotere, presenti anche fisicamente nei "listini elettorali". Per risolvere il problema "casa" basterebbe rivisitare, aggiornandole, le leggi Tupini, Aldisio e Fanfani, che hanno permesso la ricostruzione del Paese nel dopoguerra, senza dimenticare la "legge Gorla" (Giovanni Gorla, Presidente del Consiglio dei Ministri, più volte Ministro del Tesoro).

Nel "piano casa" dovrebbe rientrare la riqualificazione delle aree urbane periferiche e i lavori per il decoro delle abitazioni del centro.

Azzeramento IRAP e pagamento alle stesse dei debiti delle P.A. con leggi snelle

Dare fiato alle imprese e agli imprenditori è una delle prerogative per lo sviluppo.

Premesso che il pagamento dei debiti delle P.A. non ha bisogno di coperture finanziarie, perché l'operazione, tecnicamente, non aumenta l'indebitamento ma ne modifica solo il pagamento nel tempo (pago oggi e, quindi, non pagherò domani) eventuali coperture finanziarie sarebbero reperibili attraverso:

a) la regolamentazione della compravendita di oro, argento e preziosi.

Una recente retata della Guardia di Finanza con l'operazione FORT KNOX (dal nome di forzieri degli Stati Uniti d'America) ha portato alla luce l'attività illecita di moltissimi negozi di compravendita dell'oro e dell'argento, con collegamento in attività criminose (dal riciclaggio di denaro sporco, all'usura e via dicendo) complici alcuni orafi della Svizzera, ove i metalli preziosi, già purificati in Italia, vengono trasformati in lingotti, regolarmente timbrati ufficialmente e messi sul mercato per investimento. Nonostante il fenomeno sia già conosciuto in Italia - giacevano prima delle elezioni in Parlamento 3 proposte di legge per regolamentare il settore, (due del PD e una del PDL) sinora nulla è stato ancora fatto.

Sarebbe il caso, quindi, di intervenire d'urgenza (Governo o Parlamento) per inserire queste "Agenzie" di compravendita, in apposito registro,

tenuto ad esempio dalla Camera di Commercio, previo accertamento delle moralità e dei precedenti penali dei titolari, così come previsto dal testo unico delle Imposte e tasse e di Pubblica Sicurezza per coloro che svolgano attività in sede bancaria o nel settore creditizio, registrando tutte le compravendite effettuate, con i nomi del venditore e compratore. E' bene precisare:

• Nelle città ove hanno sede le predette Agenzie, con punte a Bari, Napoli e Alessandria, sono aumentati i furti e gli scippi di metalli preziosi (+ 70%).

• La valutazione al grammo di oro puro è, oggi, di 44 euro, per cui detratto il 20% del peso dell'oggetto (la parte in lega) si valuta quel che resta.

• Da un filmato televisivo è emerso che spesso le bilance pesatrici dei venditori sono "taroccate" in negativo per il cliente sino al 50%.

Dati per il fisco

Aprile 2011: 20.000 esercizi (censiti in Italia)

Novembre 2011: 28.000 esercizi (censiti in Italia)

Novembre 2011: 40.000 esercizi (stima non ufficializzata)

Giro di affari

2011: 500.000 euro all'anno per negozio (ufficiale)

2012 700.000 euro all'anno per negozio (stimate)

Incasso annuo

2011: 14 miliardi di euro (ufficiale)

2012: almeno 30 miliardi di euro (stimate)

Evasione fiscale stimata

2011: 2 miliardi 800 milioni di euro

2012: 5 miliardi 600 milioni di euro (stimate)

Totale: 7 miliardi di euro in 2 anni

Riduzione aliquote imposte dirette e blocco IVA (max 19%)

Nel breve periodo la copertura finanziaria va trovata con l'inasprimento delle tassazioni sui giochi d'azzardo, in continuo aumento, mentre negli ultimi anni le relative tasse sono le sole ad essere diminuite.

Nel lungo periodo occorre agire per recuperare i 120 miliardi di euro di IRPEF e i 40 miliardi di IVA evasi, come affermato anche da fonti autorevoli, quali ad esempio il Sottosegretario al Tesoro Polillo, del precedente Governo.

Nel 2012 sono stati scoperti 8.600 evasori fiscali totali per una evasione di circa 23 miliardi (per l'esattezza 22,7). Hanno pagato il conto? Oppure l'hanno fatta franca per la solita

"prescrizione"?

E' sintomatica la tabella che segue, la cui fonte ufficiale sono i Ministeri finanziari.

Riforma della vita politica

Per i costi della burocrazia la Dirstat da tempo si batte per l'eliminazione delle doppie funzioni e

degli incarichi professionali: in parole semplici occorre anche eliminare lo sconcio di remunerare con lo stipendio originario chi occupa funzioni dirigenziali dello Stato. Per esempio se un magistrato o avvocato generale dello Stato viene ad occupare il posto di Vicesegretario generale di un Ministero deve percepire il livello retributivo corrispondente a quella funzione perdendo per il momento durante tale incarico la retribuzione più alta percepita prima.

Per quanto riguarda il disboscamiento di società pubbliche o private occorre tener presente che molte di esse hanno un ruolo importante e ben definito e sono sorte con il compito specifico di superare le

segue da pag. 1
Il Governo comincia male, sull'IMU un discorso "curiale"

Nota: i lavoratori in proprio (autonomi) detraggono o deducono dal reddito una serie di benefici: l'auto aziendale e via dicendo.

Sembra logico che l'80% delle tasse sia versato da lavoratori dipendenti e pensionati? Nel breve-lungo periodo le risorse che verrebbero dal combattere l'evasione, servirebbero a finanziare - a regime - piano casa, scuole, ospedali e tutto ciò che si chiama "stato sociale".

Sempre nel breve-lungo periodo occorrerebbe creare un fondo anti-sprechi, sia diminuendo i costi della politica (tagliando il numero dei deputati da 630 a 480, e dei senatori da 315 a 180, nonché dei consiglieri regionali, provinciali e comunali).

In Germania i deputati guadagnano meno della metà dei nostri (negli USA qualcosa: in più) sono uno ogni 112.502 abitanti (da noi uno ogni 60.371 e il doppio, comunque, di quelli degli Stati Uniti): i partiti devono rispettare la Costituzione (del 1949) e la legge del 1967 sui partiti politici.

Per quanto concerne EQUITALIA non si tratta soltanto di rivisitare le procedure di tale Ente ma di respingerne in blocco la mentalità dirigenziale, persecutoria e poliziesca e ciò si ottiene soltanto creando un nuovo soggetto a struttura comunale (quindi sotto la responsabilità dei Sindaci!).

complessità burocratiche della Regione o del Comune cui fanno capo. Il fatto grottesco, per quanto riguarda la Regione Lazio, è che la proposta di ridimensionamento di alcune di queste società è stata proposta da chi ha attinto a piene mani nelle consulenze elargite dalle società stesse, che poi hanno dovuto porre un freno alle fameliche richieste di questi personaggi che pretendevano prebende anche per uno stuolo di loro "amici".

Scioglimento delle società controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni

Decreto legge 6 luglio 2012 n. 95

L'art. 4, comma 1 del decreto legge in oggetto prevede lo scioglimento, entro il 31/12/2013 delle società controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di pubbliche amministrazioni superiore al 90 per cento.

Il successivo comma 8 così recita: "A decorrere dal 1° gennaio 2014 l'affidamento diretto può avvenire solo a favore di società a capitale interamente pubblico, nel rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa e dalla giurisprudenza comunitaria per la gestione in house e a condizione che il valore economico del servizio o dei beni oggetto dell'affidamento sia complessivamente pari o inferiore a 200.000 euro annui. Sono fatti salvi gli affidamenti in essere fino alla scadenza naturale e comunque fino al 31 dicembre 2013."

Risultato. 300.000 licenziamenti di cui 20.000 nella sola Regione Lazio. E' di tutta evidenza quanto segue: - entro il 31/12/2013 le predette società che hanno tutte ben operato non avranno smaltito tutte le incombenze relative ai finanziamenti in corso e soprattutto vi saranno ulteriori finanziamenti stanziati dalla Comunità Europea, durante l'anno 2013;

- tali finanziamenti elargiti dalla Comunità Europea anche oltre il 31/12/2013 non potranno essere gestiti dalle previste nuove società "pubbliche" istituite dall'1/1/2014;

- la somma di 200.000 euro di cui al comma 8, pari al valore economico dei beni e servizi oggetto dell'affidamento, è cifra "irrisoria", a meno che il legislatore non volesse intendere che tale risorsa è indicata per ogni singolo bene-servizio.

Sinora, i tagli previsti non ci sono stati. Ad esempio:

Spese per uffici di diretta collaborazione dei Ministri, Viceministri, Sottosegretari

(differenza % in aumento o in diminuzione tra la previsione 2011/2012)

- Beni e attività culturali +50,0
- Esteri +11,6
- Agricoltura +8,5
- Salute +7,6
- Sviluppo economico +5,3
- Interno +3,8
- Economia e finanze +2,2
- Infrastrutture e trasporti +2,2
- Lavoro e previdenza +0,2
- Ambiente -1,7
- Difesa -3,9
- Giustizia -5,6
- Istruzione-Ricerca-Università -12,3

Regioni: giunte e consigli spese di funzionamento

(differenza % in aumento o in diminuzione tra la previsione 2010/2012)

- MOLISE + 18,1
- PIEMONTE +14,3
- LAZIO + 8,2
- PUGLIA + 8,0
- BASILICATA + 2,9
- SICILIA + 2,4
- ABRUZZO + 0,5
- SARDEGNA + 0,2
- VENETO + 0,1
- EMILIA ROMAGNA - 3,7
- MARCHE - 5,3
- CAMPANIA - 5,3
- VALLE D'AOSTA - 5,4
- BOLZANO - 6,4
- FRIULI VENEZIA G. - 7,4
- LOMBARDIA - 8,6
- TOSCANA -12,9
- UMBRIA -13,0
- CALABRIA -15,7
- TRENTO -15,7
- LIGURIA -20,0
- Totale -1,2

Mutui

Il Prof. Mario Draghi Presidente della B.C.E. ha richiamato gli istituti di credito, indicando agli stessi la strada più veloce per concedere prestiti a tasso ragionevole.

Non pretendiamo noi comuni mortali mutui a tasso variabile dell'1,57% (*) come avviene per parlamentari e dipendenti di Camera e Senato di Palazzo Madama ma per lo meno qualcosa di "decente".

(*) La notizia a voce è stata data dal direttore di una filiale bancaria di Palazzo Madama.

Dimezzati i mutui nel 2012: diventa irrealizzabile il sogno della prima casa

Indice di sofferenza delle famiglie (punteggio 100: sofferenza minima; punteggio 0= sofferenza massima)

GERMANIA	100
FRANCIA	90,7
BELGIO	75,8
AUSTRIA	67,3
SLOVENIA	55,7
AREA EURO 5	5,4
LUSSEMBURGO	54,3
SLOVACCHIA	41,8
MALTA	41,2
FINLANDIA	41,2
IRLANDA	35,1
ITALIA	28,9
PAESI BASSI	25,9
CIPRO	24,7
PORTOGALLO	21,6
SPAGNA	10,2
ESTONIA	3,5
GRECIA	0

Diminuzione tasse sui rifiuti

Le ecomafie investono nella spazzatura e ci guadagnano.

E noi?

Secondo i dati della polizia 23 paesi sono coinvolti nel traffico illecito dei rifiuti.

10 in Europa, oltre l'Italia: Austria, Bulgaria, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Norvegia, Russia, Turchia e Ungheria.

8 in Africa: Congo, Egitto, Etiopia, Ghana, Liberia, Nigeria, Senegal e Tunisia.

5 in Asia: Cina, India, Pakistan, Malesia e Siria.

I rifiuti sequestrati nel 2011 sono circa 346 mila tonnellate.

I mezzi e gli uomini adoperati dalle ecomafie quantitativamente e quotidianamente più consistenti di quanto pensiamo.

Per trasportare i rifiuti occorrono circa 14 mila tir (in fila: 188 KM).

Si parla di trasportare i rifiuti dei romani in Olanda o in Germania, tartassando i cittadini ancora di più con le relative tasse.

Napoli ha già i suoi compratori. E' l'unico caso in cui chi "vende" paga chi "compra" che così guadagna due volte, perché trasforma la spazzatura in energia.

Secondo i dati della Polizia i clan deN'ecomafia sono in Italia 296, con una organizzazione dalla Calabria alla Lombardia.

Quanto costa al nostro Paese?

Tutto, compresi i mancati introiti dalla trasformazione in energia "pulita" (riscaldamento, fertilizzanti etc.) circa 30 miliardi di euro.

Per tutelare i compratori. Prezzi della benzina, occupazione e sicurezza dei cittadini

I prezzi

Dopo la denuncia del Codacons, la Guardia di Finanza si sta occupando, a quanto ci risulta, di una truffa petrolifera facente capo a sette compagnie: Shell, Tamoil, Eni, Esso, Total Erg, Q8 e Api. L'accusa: ipotizzati i reati di rialzo e ribasso fraudolento dei prezzi a danno del consumatore.

Le aziende, ovviamente, respingono tali ipotesi, ma resta il fatto che i costi medi italiani sono maggiori rispetto a quelli europei.

In verità è stata la Guardia di Finanza di Varese, che già si è distinta in altre brillanti operazioni e che ha iniziato, da oltre un anno, gli accertamenti, ha annunciato che l'indagine effettuata sarà notificata alle Procure di Milano e Roma.

Secondo un comunicato dell'Unione Petrolifera, dal provvedimento del GIP di Varese emergerebbero "semplici ipotesi investigative" che vanno "verificate", prosegue il comunicato "ogni affermazione in merito alla presunta esistenza dei reati accertati è del tutto infondata".

Il sito del Codacons sollecita, dal canto suo, 34 milioni di automobilisti ad aderire alla "classaction".

L'occupazione e la sicurezza

Come Sindacato intendiamo segnalare inoltre lo stato di pericolo presente nella "rete distributiva" italiana dei carburanti, per la presenza di "pompe" destinate al "fai da te".

Come è noto, questi distributori (fai da te) distano spesso pochi metri da quelli di servizio, gestiti da personale qualificato, dotato peraltro di vestiario e scarpe particolari per evitare spiacevoli incidenti.

Di converso, negli impianti "fai da te" non esiste alcun sistema di sicurezza e gli automobilisti, che fanno da soli il "pieno", specie d'estate; calzano (si fa per dire) anche sandali o scarpe in materiali sintetico, con abiti succinti e infiammabili, (quando gli stessi automobilisti non fumano mentre fanno benzina).

Il tutto per risparmiare, gli utenti, qualche centesimo, mentre le compagnie si arricchiscono ulteriormente con questo servizio,

risparmiando sinora circa 120.000 posti di lavoro, che sono stati soppressi (la stima è stata fatta con il sistema induttivo verificato alla fonte).

Possibile che Ministeri vigilanti, Forze dell'ordine e Magistratura non siano ancora interrogati intervenendo, su questo fenomeno?

Istruzione e ricerca

Capitolo importante e' il diritto all'istruzione e alla ricerca, non solo aumentando i fondi ma soprattutto guardando ad una migliore redistribuzione degli stessi.

Si riprende il problema della sistemazione degli insegnanti precari e del precariato che in generale è considerato erroneamente un costo, quando invece gli stessi precari, già ricevono tutti gli emolumenti che sono a carico dello Stato. Anche qui si tratta di un falso problema, per il mantenimento di certe strutture che svolgono azione di vero e proprio caporalato.

La sistemazione dei precari comporterebbe un aumento percentuale del PIL di ben 2 punti e ciò è dimostrabile.

In via strutturale occorre anche un adeguamento e messa in sicurezza delle strutture scolastiche oltre alla necessaria vigilanza per il fenomeno che riguarda l'abbandono scolastico istituendo corsi di recupero con meccanismi di maggiore coinvolgimento familiare.

Ciò premesso, tutte le altre risorse andrebbero destinate completamente alla ricerca, ricorrendo, ad esempio, a finanziamenti di case farmaceutiche, che potrebbero dirottare i costi della pubblicità alla ricerca stessa, o in ambito scolastico, università compresa, alla sponsorizzazione da parte di Fondazioni ed autori di pubblicazioni, con grandi impatti internazionali.

Salario minimo garantito

Si condividono i punti che riguardano i pagamenti della Pubblica Amministrazione mentre per il lavoro precario, si pensa che, la stabilizzazione sarebbe un'occasione mancata, per ridare linfa all'occupazione, il che creerebbe un indotto neN'economia che si stima intorno a 2 punti di PIL.

Si esprime giudizio positivo sulla salvaguardia degli esodati mentre occorre prestare particolare attenzione alla universalizzazione dell'indennità di disoccupazione e sul reddito minimo di inserimento per evitare quanto è successo nel Regno Unito negli anni '80 dove numerosi giovani, anche italiani, riscuotevano il "sussidio" a carico del Regno Unito, sottraendosi, con mille raggiri, dal collocamento proposto dagli uffici inglesi.

Missioni militari all'estero

Ormai sono decenni che i nostri militari vengono impiegati all'estero nelle cosiddette missioni di pace, mentre partecipano a vere e proprie azioni di guerra.

Motivazione: è ridicolo pensare di "cambiare" radicalmente l'agire e il pensare di popoli, alle cui spalle vi sono secoli di storia che ne ha radicato costumi e comportamenti: Italia docet?

Risparmio: due miliardi di euro.

Arcangelo D'Ambrosio

La risposta della Camera dei Deputati



Proclamazione sciopero nazionale per il giorno 21 giugno 2013 del personale dirigente e direttivo del corpo nazionale dei vigili del fuoco

Lettera coordinata dalle Associazioni sindacali Vigili del Fuoco DIRSTAT VVF, ALTE PROFESSIONALITA' VVF, CONSULTA UIL VVF, SINDIR VVF e inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Interno, al Ministro per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione, alla Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali. (29 maggio 2013)

Le scriventi Organizzazioni sindacali Alte Professionalità Vigili del Fuoco, Dirstat Vigili del Fuoco, Sindir Vigili del Fuoco e Uil Pa Vigili del Fuoco,

- visto lo stato di agitazione indetto con nota congiunta in data 8 marzo 2013;
- preso atto dell'infruttuoso svolgimento delle previste procedure di raffreddamento e conciliazione tenutesi presso il Ministero dell'Interno in data 26 marzo 2013 alla presenza del Sottosegretario di Stato dr. Giovanni Ferrara;

- considerato, in particolare, che la vertenza ha come primo punto il contestato decreto ministeriale 22 ottobre 2012 che, riorganizzando i posti di funzione del personale prefettizio, sottrae competenze ai dirigenti dei Vigili del Fuoco e lede la dignità professionale dell'intera categoria dei dirigenti e direttivi, e come secondo punto l'assoluta inerzia dell'Amministrazione e del vertice politico nei confronti della problematica perequativa di dirigenti e direttivi dei Vigili del Fuoco rispetto ai funzionari degli altri Corpi dello Stato, a tutela delle legittime aspettative professionali, economiche e previdenziali;

- evidenziato che tali problematiche rappresentano solo le più insopportabili situazioni di disagio che tutto il personale dei Vigili del Fuoco deve quotidianamente affrontare operando senza risorse economiche, con mezzi e strumenti inadeguati e carenze di organico sempre più drammatiche;

- vista la delega conferita alle scriventi Organizzazioni in occasione dell'Assemblea Nazionale svoltasi il 18 aprile 2013 presso l'Istituto Superiore Antincendi in Roma;

- considerata l'assoluta assenza di qualsiasi segnale diretto alla soluzione della controversia o anche al semplice miglioramento del sistema delle relazioni sindacali;

- interessato, con nota congiunta del 22 maggio 2013, il Ministro dell'Interno in ordine alla vertenza in atto ove ciò non fosse già stato operato dai suoi Uffici,

PROCLAMANO

Una prima giornata di sciopero nazionale del personale dirigente e direttivo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per il giorno 21 giugno 2013 con modalità ed orari che saranno successivamente comunicati.

Lettera inviata ai Presidenti Grasso e Boldrini

Chiarezza sulla soppressione dell'Imu

Sottopongo alle SS.LL., alcune riflessioni-proposte, concernenti un problema di gran lunga dibattuto in questi giorni.

Com'è noto, dopo la campagna elettorale (e anche prima), gli italiani avevano capito dalle dichiarazioni dei vari partiti, in primis dal PDL, che l'IMU sulla prima casa sarebbe stata abolita.

In questi giorni, ascoltando le dichiarazioni, bisogna riconoscere che solo il PDL ribadisce la promessa di esonero totale e universale di questo iniquo balzello che colpisce la prima casa.

Non volendo dilungarsi sul perché tale imposta va abolita - lo hanno fatto in molti - si vuole però approfondire l'argomento.

Se dovesse passare l'ipotesi che il tributo andrà correlato al reddito, tale imposizione, come si evince dalla tabella allegata, sarebbe sopportata solo e esclusivamente dai cittadini a reddito fisso ...e gli evasori fiscali ringrazierebbero due volte!

Le risorse? Si possono recuperare in vari modi come indica, in allegato, il programma di questa Federazione. A ciò si aggiungano i 39 miliardi di euro di evasione fiscale interna e il 17,1 miliardi di evasione internazionale riportati nel bilancio 2012 della Guardia di Finanza per un totale complessivo di 56,1 miliardi.

Ci si chiede semplicemente: perché gli uffici finanziari invece di verificare le denunce dei redditi dei cittadini a reddito fisso non prestano attenzione a verificare le denunce degli autonomi e dei professionisti? Ci viene il dubbio che, forse, si vogliono mandare in prescrizione i debiti fiscali, tanto da salvare evasori per ben 56 miliardi accertati.

Il problema "prescrizione" teoricamente - e la precisazione tecnica è necessaria per evitare contestazione sul termine - non dovrebbe esistere, ma in pratica, ciò avviene in funzione degli "escamotage" che il contribuente disonesto - ed è questo il caso di specie - ha il diritto di attivare per neutralizzare il pagamento di quanto dovuto: ciò succede spesso.

Il fenomeno può ripetersi anche con il contribuente cosiddetto "onesto" che aggredito da altri creditori privilegiati, potrebbe dover corrispondere a questi ultimi quanto dovuto e quindi... Soltanto per terminare questo discorso, che tecnicamente andrebbe approfondito, c'è da sottolineare che nell'ordine dei privilegi, quelli per il fisco son ben ultimi e non c'è bisogno di aggiungere altro.

E' possibile, per fare un esempio ulteriore, che 4 milioni di automobilisti non pagano l'assicurazione auto RCA facendo lievitare il costo delle polizze e nessuno si occupa di questo problema?

Tanti sarebbero gli esempi che potrebbero spingere, gli italiani tutti, verso una sorta di giustificata "disobbedienza civile" ... e se i paganti non pagassero più?

Confidando sempre, nella consueta sensibilità e lungimiranza delle SS.LL. in merito all'atteggiamento tenuto dagli illustri predecessori che hanno inviato spesso considerazioni analoghe alle commissioni competenti (che hanno espresso in merito anche gradimento) si inviano i più cordiali saluti.



I dirigenti senza concorso e le tasse in bilico

MILANO - Dalle cartelle pazze alle cartelle in carta straccia. È questo l'incredibile rischio che sembra profilarsi sempre più da vicino.

Dall'estate del 2011 sull'Agenzia delle Entrate volteggia una spada di Damocle affilatissima: si tratta della spinosa vicenda dei 763 dirigenti (su un totale di poco più di 1.100) che non sarebbero in possesso dei requisiti per l'esercizio delle loro funzioni. Questa la contestazione: i dirigenti sarebbero stati nominati senza concorso e quindi con procedura illegittima.

Il Tar del Lazio si era già pronunciato per la rimozione nel 2011 ma il Consiglio di Stato aveva congelato l'effetto della sentenza. Poi toccò al governo Monti mettere una pezza e mantenere in attività quei dirigenti. In realtà il pericolo resta altissimo perché gli atti dei dirigenti considerati illegittimi potrebbero trasformarsi in carta straccia, creando un'immediata paralisi del Fisco italiano.

Adesso l'allarme si ripresenta più forte di prima. In tempi di straordinaria pressione fiscale si moltiplicano i ricorsi dei contribuenti che chiedono l'annullamento delle cartelle esattoriali siglate dai dirigenti in questione. Inutile dire che sarebbero in tanti ad esultare ma il danno erariale sarebbe davvero considerevole.

A Messina il caso è già esploso considerato che la commissione tributaria della città dello Stretto ha annullato poche settimane fa un atto amministrativo sottoscritto da un dirigente la cui nomina era stata sospesa dal tribunale del lavoro di Messina.

Anche all'interno dell'Agenzia c'è fermento e sigle sindacali, come il Dirstat, chiedono chiarezza. Ma a questo punto solo il ministero dell'Economia, competente in materia, può provare a sbrogliare una matassa molto ingarbugliata che potrebbe costare davvero cara al Fisco.

Isidoro Trovato

Rassegna stampa

5 maggio 2013 CORRIERE ADRIATICO - La Protesta: Ingiusto cancellare l'Agenzia del Territorio

30 aprile 2013 IL QUOTIDIANO - La scomparsa dell'Agenzia del Territorio

14 aprile 2013 ITALIA OGGI - Accertamenti illegittimi - La nomina senza concorso di 736 dirigenti ai vertici delle Entrate rende annullabili gli atti da loro firmati per difetto di competenza.

11 aprile 2013 - ITALIA OGGI - Fisco, accertamenti illegittimi. Rischiano gli atti dei dirigenti nominati senza concorso.

Riforma Amministrativa

Mensile della Dirstat - Informativo, Politico-Sindacale

Direttore Responsabile: ARCANGELO D'AMBROSIO

Condirettore: FRANCA CANALA

Direttore Amministrativo: SERGIO DI DONNA

Direttore di Redazione: BENILDE IZZI

Editore:

Federazione DIRSTAT - Piazza del Risorgimento, 59 - 00192 Roma
Tel 06.32.22.097

Registrazione Tribunale di Roma n. 804 del 4 aprile 1949

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE

Piazza del Risorgimento, 59 - 00192 Roma

Tel. 06.32.22.097- fax. 06.32.12.690

Ind. teleg. DIRSTAT ccp 13880000 - ISSN 0391-6960

sito: www.dirstat.it • e-mail: dirstat@dirstat.it

Comitato di redazione:

Gianluigi Nenna - Cataldo Bongermينو - Alessandro D'Ambrosio

Giancarlo Di Marco - Alessio Fiorillo - Gianni Infelisi

Bianca Maria Nappi - Paolo Palmieri - Angelo Paone

Carla Pirone - Pietro Paolo Boiano

Salvo accordi scritti presi con la Segreteria Generale della Federazione la collaborazione a "Riforma Amministrativa" è a titolo del tutto gratuito.

Il Segretario generale della Dirstat dott. Arcangelo D'Ambrosio

Stampa: Selegrafica '80

Questo numero è stato chiuso nel mese di Maggio 2013

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Le foto, le vignette e alcuni articoli sono stati in parte presi da Internet e quindi valutati di pubblico dominio